

## **LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ SUL CLIMA AZIENDALE**

*A cura di Luca Barutta*

*Segretario Regionale ANAAO ASSOMED*

*4 Maggio 2023*

Caro Assessore Lazzarin, è necessario in premessa farLe un plauso per aver attivato uno studio sul clima aziendale percepito dai dipendenti del SSR Veneto e per averne compreso l'importanza particolare dopo lo stress-test determinato dalla pandemia SARS COV-19 e dalla crescente crisi economica e di personale. Indubbiamente è stato un atto coraggioso fare l'indagine pur prevedendo fin dall'inizio il risultato di profondo peggioramento del clima aziendale.

L'elevata adesione a tale indagine (circa il 45% dei dipendenti) ne accentua l'attendibilità.

L'indagine dimostra in modo inequivocabile, al livello regionale, il peggioramento del clima aziendale percepito per tutti i profili professionali presenti con punte estremamente elevate in alcune aziende. Il fatto che tale peggioramento sia stato percepito in modo più significativo da chi non ha incarichi dirigenziali e/o professionali di alto rilievo è dimostrativo di una minore cura di questi al livello aziendale e che si siano invece rivolte più attenzioni agli incarichi dirigenziali di alto livello.

Il fatto che risulti che alcuni (troppo pochi ... !) si sentano gratificati a fronte di una maggioranza che invece esprime nel merito una valutazione più o meno negativa risulta preoccupante.

Il dato poi che circa il 16% medio regionale di coloro che hanno risposto al questionario abbiano manifestato una fortissima volontà di lasciare al più presto l'Azienda in cui lavorano è sintomatico dell'alto grado di esasperazione percepito da una quota rilevante di dipendenti che non ha più remore a manifestarlo. La valutazione negativa di questo dato è ancor più elevata, se si tiene conto dell'elevata strategicità della Sanità Pubblica.

**Questo risultato fa pensare che sia la punta di un iceberg ben più ampio di una condizione di diffuso malessere lavorativo e di una elevata percentuale di dipendenti con profonda crisi di disaffezione nei riguardi del proprio lavoro e dell'azienda in cui lavorano.**

Il lavoro in sanità ha delle peculiarità molto particolari che lo differenziano molto profondamente da altre attività, È caratterizzato infatti, oltre che da un'alta professionalità e da alti livelli di responsabilità, anche da elevati

rischi lavorativi e legali nonché carichi di lavoro spesso molto pesanti. Tale tipologia di lavoro è affrontabile se contemporaneamente c'è un coinvolgimento ideologico e condivisione della "mission".

**È ben difficile pensare che tutto ciò possa perdurare in modo diffuso di fronte a:**

- **Un crescente clima dirigista aziendale** dove non si è più un'entità professionale, ma solamente un numero;
- **Un crescente rischio lavorativo** non adeguatamente prevenuto e non compensato da indennità o da premi assicurativi;
- **Una forte riduzione della considerazione sociale** da parte della popolazione che, esasperata dalle mancate risposte del Servizio Sanitario Pubblico, scarica la propria rabbia e paura sul primo "front-line" a disposizione: medici e infermieri;
- **Un incremento esponenziale del rischio di aggressioni fisiche** anche mortali per quanto già detto;
- **Carichi di lavoro eccessivi e fortemente ostativi** della qualità della vita privata individuale e familiare;
- **L'assenza di qualsiasi vestigia di meritocrazia** per inadempienze contrattuali e mancanza di fondi.

In queste condizioni è ben difficile non sognare un'evasione da tali situazioni.

Tale indagine ha reso evidente tutto ciò e risulta inutile cercare di edulcorare la situazione. **È necessario che le autorità regionali ed aziendali prendano atto della realtà esistente e modifichino al più presto profondamente la politica del personale, superando tutte le criticità enunciate.**

**Ci riusciranno?**

**Questa è la sfida su cui Lei dovrà cimentarsi.**